



EUGENIO FINARDI

Intervista di Paolo Tocco

L'urgenza della lotta e la libertà di una voce: dopo 40 anni torna la "Musica ribelle" di Eugenio Finardi

Eugenio Finardi torna a dar voce alle incisioni originali dei suoi primi cinque album. Un cofanetto in versione cd ed lp per restituire al pubblico di oggi l'anima sincera di una musica sempre attuale.

Era il 1975 quando usciva *Non gettate alcun oggetto dal finestrino*, un disco d'esordio che ancora oggi suona bene tra le piaghe di questa vita assai devota al consumismo di massa. L'anno dopo, un Finardi ancor più maturo e l'inizio di un percorso ancor più personale e rock con *Sugo*. Tra i brani dell'album, *Musica ribelle* nel quale la voce di un giovanissimo Eugenio Finardi sarebbe poi sopravvissuta al tempo e alle sue trasformazioni, avrebbe cavalcato il successo arrivando fino ad oggi ancora fresca e potente, libera e forte di quell'essere sempre attuale... quando l'attualità, per lui soprattutto, significa popolo, collettività, ideali ed espressione. Io che quegli anni li vivo oggi solo per osmosi consumando con voracità le pagine di testi sacri come *Ma l'amor mio non muore* di Riccardo Sgarbi e Guido Vivi o come *La società dello spettacolo* di Guy Debord, non posso che fermare il tempo, fermarlo adesso perché a parlare di quello che è stato non sono più quei fogli freschi di stampa ma è la viva voce di chi quel